

A) CONSIGLIO REGIONALE

D.c.r. 19 dicembre 2025 - n. XII/1284
Ordine del giorno concernente la promozione della partecipazione pubblica

Presidenza del Presidente Romani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 146 concernente «Bilancio di previsione 2026 - 2028»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	59
Votanti	n.	58
Non partecipanti al voto	n.	1
Voti favorevoli	n.	58
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 1805 concernente la promozione della partecipazione pubblica, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

- l'astensione dal voto rappresenta una delle più evidenti manifestazioni di trasformazione del rapporto tra cittadini e istituzioni democratiche;
- vi è un trend costante di riduzione della partecipazione elettorale, soprattutto tra le nuove generazioni, i ceti sociali meno istruiti e le periferie socioeconomiche;
- l'astensionismo ha assunto una dimensione crescente e strutturale, con un progressivo calo dell'affluenza che ha coinvolto anche le elezioni politiche nazionali, tradizionalmente considerate ad alta intensità partecipativa;
- la Lombardia, che è sempre stata caratterizzata da un alto tasso di partecipazione al voto, negli ultimi anni ha registrato una crescente disaffezione con un livello di astensionismo inimmaginabile fino a pochi anni fa, sia a livello di consultazioni regionali che comunali;
- le elezioni regionali del 2023 si sono distinte per il più basso livello di partecipazione mai registrato per questo tipo di consultazioni in Lombardia, accompagnata da significative differenze territoriali, e da una possibile correlazione con variabili socioeconomiche e culturali ancora non sufficientemente approfondite;

considerato che

- la partecipazione alla elaborazione e alla formazione delle politiche regionali e locali costituisce un aspetto qualificante per le istituzioni e configura un diritto dei cittadini, singoli e associati, ad essere coinvolti in tutte le fasi di definizione, di attuazione e di valutazione delle decisioni;
- ogni Regione dovrebbe perseguire e favorire l'esercizio di tale diritto e proporre uno strumento legislativo in tema di partecipazione attraverso:
 - la promozione di forme e strumenti di partecipazione democratica per garantire e rendere effettivo il diritto di partecipazione alla elaborazione ed alla formazione delle politiche regionali e locali;
 - il rafforzamento della qualità della democrazia e dei suoi processi decisionali, attraverso la valorizzazione di modelli innovativi di democrazia partecipativa e di democrazia deliberativa;
 - la sperimentazione di nuove pratiche ed esperienze di coinvolgimento dei cittadini, soprattutto tra i più giovani, per la costruzione delle scelte pubbliche e delle decisioni collettive;
 - il processo partecipativo estende e integra il privilegio della rappresentanza a una gamma più ampia di persone. L'atto di rappresentare gli altri è di per sé una qualità e un aspetto della salute della democrazia che merita di essere esteso e coltivato da più persone. Questo significa che una percentuale più ampia della società ha l'opportunità di servire la propria comunità e sperimentare la complessità del processo decisionale pubblico, portando inoltre una più ampia diversità di prospettive;

- l'istituzionalizzazione di un tema, come quello della democrazia partecipativa, attraverso il coinvolgimento dei cittadini nel policy making può aiutare ad aumentare la fiducia delle persone nelle istituzioni poiché permette a più persone di avvicinarsi al cuore della governance e consente di suscitare una maggiore empatia per la complessità del processo decisionale pubblico e di cambiare il rapporto tra istituzioni pubbliche e cittadini;

considerato, inoltre, che

- a livello nazionale il Dipartimento della Funzione Pubblica, in collaborazione con il Dipartimento per le Riforme istituzionali della Presidenza del Consiglio dei ministri, ha lanciato la piattaforma ParteciPa dedicata ai processi di consultazione e partecipazione pubblica che si rivolge a cittadini, associazioni, imprese e altri soggetti interessati. Attraverso ParteciPa gli utenti possono partecipare alle consultazioni attive prendendo parte a un dibattito, commentando, o inserendo proposte, rispondendo a un questionario, seguendo un webinar, partecipando ad un incontro o ad altre attività;
- ParteciPa utilizza Decidim, software open source di democrazia partecipativa sviluppato dal Comune di Barcellona e utilizzato in numerosi Paesi, a diversi livelli di governo. In Italia, attualmente, viene utilizzato dal Comune di Milano, la Regione Emilia-Romagna e la Regione Puglia;
- anche Regione Lombardia potrebbe dotarsi di uno strumento per favorire la partecipazione politica dei cittadini, promuovere in tutte le agenzie educative, a partire dalle scuole, gli oratori, i luoghi di lavoro e di incontro tra le persone di tutte le età, occasioni di approfondimento, dibattito qualificato, educazione civica riguardo alle tematiche politiche ed al valore dei processi democratici;

impegna la Giunta regionale e l'Assessore competente

a operare nell'ambito del bilancio regionale per integrare a livello regionale il percorso promosso dal Dipartimento della Funzione Pubblica, in collaborazione con il Dipartimento per le Riforme istituzionali della Presidenza del Consiglio dei ministri, al fine di promuovere la conoscenza delle istituzioni, le regole e il valore della democrazia, la cultura della partecipazione informata e consapevole.».

Il presidente: Federico Romani

I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella
Il segretario dell'assemblea consiliare: Emanuela Pani

D.c.r. 19 dicembre 2025 - n. XII/1285
Ordine del giorno concernente la promozione e finanziamento di progetti ciclopoderali sovracomunali nel bilancio previsionale regionale

Presidenza del Presidente Romani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 146 concernente «Bilancio di previsione 2026 - 2028»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	56
Votanti	n.	55
Non partecipanti al voto	n.	1
Voti favorevoli	n.	54
Voti contrari	n.	1
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 1821 concernente la promozione e finanziamento di progetti ciclopoderali sovracomunali nel bilancio previsionale regionale, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

- la mobilità sostenibile rappresenta una leva strategica per la transizione ecologica, la riduzione delle emissioni e il miglioramento della qualità della vita dei cittadini;
- la rete ciclopoderali regionale, in particolare quella di lunga percorrenza e di valenza sovracomunale, costituisce un'infrastruttura fondamentale per la connessione tra territori, la promozione del turismo lento e la sicurezza della mobilità alternativa;

Serie Ordinaria n. 7 - Martedì 10 febbraio 2026

- il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS) della XII legislatura, all'ambito strategico 1.1.4, individua tra gli obiettivi prioritari il potenziamento e la messa in sicurezza della rete ciclabile, con particolare attenzione agli itinerari di lunga percorrenza e ai progetti di valenza sovracomunale;

considerato che

- in diverse aree della Lombardia sono già stati avviati studi di fattibilità e protocolli d'intesa tra enti locali per la realizzazione di collegamenti ciclopedonali intercomunal, come nel caso del tratto Lodi-Crema lungo la ex SS 235;
- tali progetti necessitano di un sostegno concreto da parte della Regione, sia in termini di risorse economiche che di strumenti di programmazione e coordinamento;

rilevato che

- l'azione regionale per la valorizzazione dei progetti ciclopedonali sovracomunali è esigua e ciò rischia di rallentare o compromettere la realizzazione di interventi strategici per la mobilità sostenibile;
- un bando regionale mirato potrebbe incentivare la collaborazione tra enti locali e favorire la progettazione integrata su scala territoriale più ampia;

impegna la Giunta regionale e
l'Assessore competente

compatibilmente con le risorse di bilancio, a operare nell'ambito del bilancio regionale al fine di:

- aumentare, nell'ambito del bilancio previsionale 2026-2028, le risorse dedicate al finanziamento di interventi a sostegno della mobilità ciclistica;
- attivare nel 2026 un bando regionale per sostenere progetti territoriali di carattere sovracomunale dedicati alla mobilità ciclistica;
- valorizzare, in sede di definizione dei criteri di selezione, progetti sovracomunali con interventi che promuovano la connessione tra comuni e territori, la sicurezza della mobilità dolce e la sostenibilità ambientale, in coerenza con i percorsi del livello «nazionale-regionale» e gli assi portanti previsti dal PRMT di recente aggiornamento.».

Il presidente: Federico Romani

I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella

Il segretario dell'assemblea consiliare:
Emanuela Pani

D.c.r. 19 dicembre 2025 - n. XII/1286**Ordine del giorno concernente il rafforzamento dei parchi regionali in Lombardia**

Presidenza del Presidente Romani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 146 concernente «Bilancio di previsione 2026 - 2028»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	60
Votanti	n.	59
Non partecipanti al voto	n.	1
Voti favorevoli	n.	58
Voti contrari	n.	1
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 1826 concernente il rafforzamento dei parchi regionali in Lombardia, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
premessi che

- i 24 parchi regionali istituiti in Lombardia rappresentano senz'altro la struttura portante del sistema natura all'interno della regione. Le 3 Riserve naturali statali e le 67 Riserve Naturali regionali sono invece zone destinate prevalentemente alla conservazione e alla protezione degli habitat e delle specie presenti, mentre i parchi locali di interesse sovracomunale (PLUS) costituiscono un elemento decisivo per la connessione e l'integrazione tra le aree protette regionali, contribuendo in particolare al potenziamento della Rete Ecologica Regionale

e svolgendo un importante ruolo di corridoi ecologici;

- i parchi regionali devono essere riconosciuti come motori di sviluppo territoriale sostenibile, strumenti per la promozione del turismo responsabile e luoghi di tutela e valorizzazione delle identità locali;

considerato che

- i parchi regionali della Lombardia attraversano una condizione di crisi strutturale determinata da anni di sottofinanziamento, che compromette lo svolgimento delle funzioni fondamentali di manutenzione, vigilanza, educazione ambientale e tutela della biodiversità;
- Regione Lombardia destina attualmente 9.070.000,00 euro al funzionamento dei 24 parchi regionali, cifra insufficiente a garantire la piena operatività degli enti gestori e a sostenere un'efficace politica di conservazione e valorizzazione dei territori protetti;
- nel corso degli ultimi dieci anni, in modo lento ma costante Regione ha infatti eroso i fondi previsti per i Parchi Regionali e le Aree protette lombarde, che rappresentano il 27 per cento del territorio della Lombardia, malgrado le stesse siano fondamentali per la biodiversità e per gli ecosistemi, in un'ottica di pianificazione ambientalmente sostenibile, per il contenimento della fauna selvatica, per la rinaturalizzazione dei fiumi e dei corsi d'acqua nonché per la promozione di un'agricoltura di qualità;
- la limitata disponibilità di risorse in conto capitale rende complessa anche la programmazione e la realizzazione di interventi strutturali e innovativi, sempre più importanti in un contesto caratterizzato da crescenti sfide climatiche e ambientali;
- la recente proposta di ridurre in modo significativo i confini del Parco regionale dell'Adamello, motivata dall'intento di diminuire i vincoli ambientali e le spese gestionali, rappresenta un segnale preoccupante e testimonia l'assenza di una visione adeguata del ruolo dei parchi nella tutela del territorio, soprattutto nelle aree montane oggi maggiormente esposte ai rischi derivanti dal cambiamento climatico e dalla fragilità idrogeologica;

evidenziato che

- l'attuale modalità di distribuzione delle risorse regionali, basata su criteri uniformi e poco sensibili alle peculiarità dei territori, risulta inadeguata e deve essere sostituita da un modello di allocazione che tenga conto della fragilità ambientale, della pressione antropica, dell'estensione e delle specificità di ogni parco;
- è necessario promuovere una governance più inclusiva dei parchi regionali, che coinvolga - accanto agli enti locali - anche associazioni ambientaliste, realtà scientifiche, volontariato e portatori di interesse territoriali, al fine di trasformare le aree protette in veri laboratori di sostenibilità e innovazione ecologica e sociale;

valutato che

i parchi regionali devono essere riconosciuti come motori di sviluppo territoriale sostenibile, strumenti per la promozione del turismo responsabile e luoghi di tutela e valorizzazione delle identità locali;

invita la Giunta regionale e
l'Assessore competente

a operare nell'ambito del bilancio regionale al fine di:

- aumentare in modo significativo le risorse correnti destinate al funzionamento dei parchi regionali, garantendo la piena copertura delle attività fondamentali di tutela, gestione, vigilanza e manutenzione del territorio;
- aumentare gli investimenti in conto capitale, specificamente per gli interventi strutturali e innovativi all'interno delle aree protette, con l'obiettivo di rafforzarne la resilienza ambientale e la capacità attrattiva;
- rivedere i criteri di riparto delle risorse, adottando parametri differenziati e più equi, che tengano conto della fragilità ambientale, della pressione antropica, dell'estensione territoriale e delle specificità ecologiche di ciascun parco.».

Il presidente: Federico Romani

I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella
Il segretario dell'assemblea consiliare:

Emanuela Pani